

Strade tracciate da un segno

Un pezzettino rosso, un segno quasi impercettibile, si trova proprio sulla strada di un bambino che non esita a raccogliergli e a portarlo con sé. È l'inizio di una lunga storia, la storia di una predisposizione, una passione, una vita: il tratto, infatti, accompagna il protagonista e narratore attraverso tutte le stagioni, prima timido e incerto nei primi disegni, poi un poco più giocoso, infine compagno di avventure in giro per il mondo, tra mostre, esposizioni, incontri impossibili da dimenticare. Una metafora che si snoda attraverso le pagine di questo particolare albo illustrato di Serge Bloch, dove protagonisti sono segni sottili, figure minimali a tre colori (il nero del protagonista, il rosso del trattino e l'azzurro) che - come accade di consueto nelle opere dell'autore francese - racchiudono però nella leggerezza del gesto una fortissima carica emotiva. Bloch dedica questo libro, quasi biografico, ad una lunga lista di grandi maestri del segno: da Saul Bass a Paul Klee, passando per Sempé, Silverstein, Ungerer, Mirò e molti altri. Un omaggio ai maestri che ben conclude questo percorso di formazione, dove a dominare sono la progressiva presa di consapevolezza delle proprie capacità e il confronto con questo talento istintivo e talvolta mutevole, poco soggetto al controllo, ma allo stesso tempo oggetto di studio e "addomesticamento". Un talento che è doveroso trasmettere, comprendendo quando è il momento di passare il testimone, come fa il nostro narratore tagliando un pezzetto del suo tratto. Lo lascerà lungo la strada: forse c'è già

Non era sempre semplice
vivere con lui.
Me ne faceva di tutti i colori.
Mi resisteva.
Quando io urlavo, lui impazziva.
Certi giorni si nascondeva
per tenermi il broncio.
E io lo cercavo, preoccupato.
Ma non durava mai troppo tempo.

qualcuno pronto a raccogliergli. Una linea, sottile e trasversale alla pagina, segna l'inizio anche dell'albo senza parole di Suzy Lee, autrice coreana de *L'Onda*. A farla è una pattinatrice, che scivola sul ghiaccio con le sue lame affilate, disegnando cerchi e spirali. Il gioco, però, si interrompe squarciando la "quarta parete" dell'albo: c'è qualcuno che sta disegnando la scena e forse non ne è del tutto convinto, tanto da accartocciare la pagina. Ma le cancellature non sono nulla di definitivo, anzi, possono offrire lo spunto per un nuovo disegno, popolato, questa volta, da tanti pattinatori giocosi. L'albo è dedicato ai "piccoli artisti", gli stessi ai quali si rivolge anche il quaderno operativo *Una linea è un punto che cammina*, che invita a mettersi alla prova seguendo idee e spunti raccolti, ma soprattutto liberando l'immaginazione. Tutto partendo da un segno.

(martina russo)



Una tavola di Suzy Lee da *Linee*, Corraini, 2017.



Serge Bloch - trad. di Tommaso Gurreri, **La grande storia di un piccolo tratto**, Firenze, Clichy, 2017, pp. 88, euro 19,00.

Suzy Lee, **Linee**, Mantova, Corraini, 2017, pp. 40, euro 18,00.

Jo Fernihough - Lauren Farnsworth, **Una linea è un punto che cammina**, Milano, Gribaudo, 2017 pp. 96, euro 10,90.